

Palermo, 27 ottobre 2017

4° FORUM TERZIARIO DONNA CONFCOMMERCIO

SINTESI PER LA STAMPA

ANALISI CONFCOMMERCIO e UNIONCAMERE/ISNART

DONNE MOTORE DELLA RIPRESA "IMPRENDITORIA FEMMINILE NEL TURISMO"

Secondo i dati pubblicati dall'Osservatorio sull'imprenditoria femminile di Unioncamere-Infocamere, nel secondo trimestre del 2017 in Italia sono presenti oltre 459 mila imprese che svolgono attività turistiche, pari al 7,6% delle imprese totali.

Di queste il 29,7% - quasi 1 su 3 - sono gestite da donne, contro un tasso medio di femminilizzazione in Italia del 21,8%. Considerando, invece, l'insieme delle imprese femminili presenti nel sistema economico italiano, quelle incentrate su attività ricettive, ristorative e di intermediazione turistica rappresentano complessivamente oltre il 10% delle imprese totali.

Dal 2015 ad oggi, le imprese femminili nel turismo segnano un +4,9% contro una crescita complessiva della filiera pari al +4,2%: trend a cui contribuisce soprattutto la performance del Sud.

La maggior concentrazione di imprese turistiche capitanate da donne si trova al Sud dove sono oltre 40mila, mentre è il Nord Est la macroarea geografica a più alto tasso di femminilizzazione: il 31% sul totale delle imprese del turismo.

La classifica per numerosità in valore assoluto delle imprese femminili nel turismo vede tra le prime dieci province: Roma, Milano, Napoli, Torino, Brescia, Salerno, Bolzano, Firenze, Verona e Genova.

Sul totale delle imprese femminili nel turismo l'81,3% sono attività di ristorazione, il 13,8% servizi di alloggio e il 5% attiene ai servizi di intermediazione svolti da agenzie di viaggio e tour operator.

Questi in sintesi i dati più significativi dell'analisi Confcommercio e Unioncamere/Isnart su imprese femminili nel turismo presentata in occasione del 4° Forum di Terziario Donna Confcommercio.

L'analisi di scenario

A giugno 2017 le imprese registrate sono complessivamente 6.079.761 imprese, di cui 459.092 appartenenti al Turismo (7,6% del totale Italia); 1.325.438 le imprese femminili registrate in Italia di cui 136.132, pari a oltre il 10%, nel Turismo. Quasi 1 impresa su 3 nel Turismo è a guida femminile, contro un rapporto medio di 1 su 5 negli altri settori economici.

Imprese registrate femminili e totali per settore			
Anno 2017, dati a giugno 2017			
Valori assoluti e percentuali			
	FEMMINILI	TOTALI	Tasso di femminilizzazione
TOTALE TURISMO	136.132	459.092	29,7
ALTRI SETTORI	1.189.306	5.620.669	21,2
TOTALE IMPRESE	1.325.438	6.079.761	21,8

Fonte: Elaborazioni Isnart su dati Osservatorio Imprenditoria Femminile di Unioncamere - Infocamere, al 30 giugno 2017

Le imprese femminili nel turismo per territorio

La maggiore presenza di imprese femminili sul totale si registra nel Nord Est (31% del totale delle imprese del turismo) mentre in valori assoluti è il Sud con oltre 40 mila imprese turistiche femminili a presentare la maggiore numerosità, seguito a distanza dal Nord ovest con 34.984. Se l'incidenza percentuale di imprese femminili nel turismo, è maggiore nelle regioni dove si concentra anche il maggior numero di imprese: Lombardia (13,9%) e Lazio (10,9%), di contro il tasso di femminilizzazione è più elevato in Valle d'Aosta (34,8%), Friuli V.G. (34,3%) e Umbria (32,8%).

Imprese registrate del settore turismo femminili e totali per regione				
Anno 2017				
Valori assoluti e percentuali				
	IMPRESE TURISMO			Incidenza imprese femminili su totale Italia (%)
	FEMMINILI	TOTALI	Tasso di femminilizzazione	
VALLE D'AOSTA	635	1.823	34,8	0,5
FRIULI VENEZIA GIULIA	3.322	9.678	34,3	2,4
UMBRIA	2.271	6.923	32,8	1,7
MOLISE	771	2.380	32,4	0,6
TRENTINO - ALTO ADIGE	4.172	12.955	32,2	3,1
PIEMONTE	9.932	31.174	31,9	7,3
LIGURIA	5.461	17.531	31,2	4,0
ABRUZZO	3.565	11.500	31,0	2,6
EMILIA -ROMAGNA	11.222	36.231	31,0	8,2
MARCHE	3.645	11.821	30,8	2,7
TOSCANA	10.666	34.882	30,6	7,8
VENETO	10.804	36.241	29,8	7,9
SICILIA	8.133	28.205	28,8	6,0
SARDEGNA	4.311	15.017	28,7	3,2
LAZIO	14.810	51.737	28,6	10,9
CALABRIA	3.780	13.228	28,6	2,8
LOMBARDIA	18.956	67.045	28,3	13,9
BASILICATA	1.022	3.652	28,0	0,8
PUGLIA	7.091	25.428	27,9	5,2
CAMPANIA	11.563	41.641	27,8	8,5
TOTALE	136.132	459.092	29,7	100,0

Fonte: Elaborazioni Isnart su dati Osservatorio Imprenditoria Femminile di Unioncamere - Infocamere, al 30 giugno 2017

La top 10 delle province in valore assoluto è: Roma con oltre 10 mila imprese, Milano, Napoli, Torino, Brescia, Salerno, Bolzano, Firenze, Verona e Genova.

Prime 20 province per numerosità delle imprese femminili registrate nel settore turismo Anno 2017 Valori assoluti

POSIZIONE	PROVINCE	N. IMPRESE FEMMINILI
1	ROMA	10.622
2	MILANO	5.597
3	NAPOLI	5.400
4	TORINO	4.741
5	BRESCIA	3.262
6	SALERNO	2.967
7	BOLZANO	2.606
8	FIRENZE	2.367
9	VERONA	2.322
10	GENOVA	2.266
11	BARI	2.257
12	VENEZIA	2.219
13	BERGAMO	2.204
14	BOLOGNA	2.020
15	CASERTA	1.738
16	UDINE	1.729
17	LECCE	1.712
18	PERUGIA	1.679
19	VICENZA	1.661
20	PALERMO	1.659

Fonte: Elaborazione Isnart su dati Osservatorio Imprenditoria Femminile di Unioncamere - Infocamere, al 30 giugno 2017

L'identikit imprese femminili nel turismo

Il contesto complessivo delle imprese femminili nel settore turistico disegna uno spaccato che si caratterizza per le seguenti specificità:

- *Il 60% delle imprese femminili del turismo sono ditte individuali;*
- *Il 20% società di persone;*
- *Il 20% società di capitale con un picco del 34,8% nell'intermediazione;*
- *considerando il solo alloggio e ristorazione sul totale delle imprese giovanili (59.284) il 34,5% sono femminili.*

Le imprese femminili nel turismo per comparto

La filiera turistica (alloggio, ristorazione, intermediazione) evidenzia delle peculiarità al suo interno:

- sul totale delle imprese femminili nel turismo l'81,3% sono attività di ristorazione, (385.304 imprese complessive di cui 110.642 femminili);
- il 13,8% delle imprese turistiche femminili è relativo ai servizi di alloggio (55.702 nel complesso di cui 18.744 femminili);
- il 5% attiene ai servizi di intermediazione svolti da agenzie di viaggio e tour operator (18.086 in totale di cui 6.746 femminili).
- E' l'intermediazione ad essere preferita con un tasso di femminilizzazione del 37,3%.

Imprese registrate del settore turismo femminili e totali per comparti				
Anno 2017				
Valori assoluti e percentuali				
	FEMMINILI	TOTALI	Tasso di femminilizzazione	Incidenza % imprese femminili
Alloggio	18.744	55.702	33,7	13,8
Attività dei servizi di ristorazione	110.642	385.304	28,7	81,3
Attività dei servizi delle agenzie di viaggio, dei tour operator	6.746	18.086	37,3	5,0
TOTALE TURISMO	136.132	459.092	29,7	100,0

Fonte: Elaborazione Isnart su dati Osservatorio Imprenditoria Femminile di Unioncamere - Infocamere, al 30 giugno 2017

L'andamento delle imprese femminili nel turismo

Una crescita culturale verso la femminilizzazione del sistema imprenditoriale appare evidente nel confronto temporale. Se si analizza, infatti, il tasso di crescita delle imprese registrate, si nota come le imprese femminili siano aumentate più delle imprese totali, soprattutto nelle attività turistiche core.

Rispetto a giugno 2015, infatti, si registra una variazione percentuale del +4,9% di imprese femminili nel turismo, rispetto ad un +4,2% del totale.

Anche negli altri settori e nel totale Economia, comunque, la crescita di imprese femminili supera la crescita totale:

- negli altri settori quelle femminili registrano +1,1% contro +0,3% del totale;
- nel totale Economia le imprese femminili registrano +1,5% contro +0,6% del totale;

Imprese registrate femminili e totali per settore						
Anni 2015 e 2017 (
Valori assoluti e variazioni %						
	2015		2017		Var % 2017/2015	
	FEMMINILI	TOTALI	FEMMINILI	TOTALI	FEMMINILI	TOTALI
TOTALE TURISMO	129.815	440.515	136.132	459.092	4,9	4,2
ALTRI SETTORI	1.176.399	5.605.256	1.189.306	5.620.669	1,1	0,3
TOTALE IMPRESE	1.306.214	6.045.771	1.325.438	6.079.761	1,5	0,6

Fonte: Elaborazione Isnart su dati Osservatorio Imprenditoria Femminile di Unioncamere - Infocamere, al 30 giugno 2017

L'andamento delle imprese femminili nel turismo per territorio

La variazione positiva è presente in tutte le aree geografiche del Paese:

- al Sud le imprese femminili del turismo crescono del +7% contro il +6,3% del totale turismo; Puglia e Basilicata i territori più vivaci.
- al Centro Italia aumentano del +5,2% rispetto ad una crescita generale
- al Nord Est registrano un +3,6%, molto più delle altre imprese turistiche locali (+2,4%)
- al Nord Ovest segnano +3,3% contro +2,7% del totale turismo.

Se fino al 1940 la metà delle imprese femminili nasceva nel Nord Ovest, successivamente si restringe il divario e il primato spetta al Sud che dall'inizio degli anni '90 conta costantemente quasi il 30% delle imprese al femminile italiane.

L'opinione di imprese ed esperti: la storicità del fenomeno

In base ai dati di una ricerca CAWI condotta da ISNART su 10mila imprese, risulta che nell'opinione pubblica, sempre più consapevole dell'importanza del ruolo delle donne nei vari settori dell'economia in generale e del turismo in particolare, il 44,3% ritiene che sia un fenomeno destinato a crescere, il 30,7% afferma che l'impresa al femminile nel turismo è sempre esistita, il 15,1% giudica il fenomeno come recente afferibile agli ultimi 10 anni, mentre il 10% sostiene che sia frutto di un processo iniziato negli anni '70.

L'opinione di imprese ed esperti: ambiti di innovazione

Il valore aggiunto di innovazione apportato dalle donne al settore appare fortemente connessa al «core» di prodotto dell'impresa in termini di diversificazione e vision sui nuovi tematismi (69,3%).

Solo il 20,5% ritiene che l'innovazione al femminile sia nella capacità di marketing ed il 10,2% nel processo produttivo.

Le imprese di qualità

La tendenza delle imprese femminili a perseguire la strada dell'innovazione e della qualità viene confermata anche dal dato relativo alle imprese turistiche con il marchio «Ospitalità Italiana» del sistema delle Camere di Commercio che certifica la qualità del servizio. Nel circuito risulta che:

- la quota di donne imprenditrici è pari al 34,6% nel 2017, in crescita rispetto al 2009 (25,2%)
- nelle strutture alberghiere di qualità le imprenditrici donne sono più attente agli aspetti ambientali quali la raccolta differenziata e il risparmio idrico.